

(ossia scismatico, dal punto di vista cattolico romano), sebbene di veri Turchi e di veri Greci non ve ne sia neppure la semenza, e siano tutti Slavi della varietà serba, meno pochi Albanesi nell'alta Bosnia.

E giacchè siamo in discorso di sinonimi, si può anche ritenere in via generale che *turco* vuol dire proprietario, piuttosto povero che ricco; *greco* commerciante, relativamente ricco; *cattolico* operaio e contadino, miserabile; *tedesco*, *magiaro* e *croato* impiegato militare o civile; *zingaro* ed *ebreo*.... come in tutto il resto del mondo.

Dunque nella Krajna molto fieno; e intorno alle case molti susini per lo *slivovitz*, pessimo, alcoolico e generale supplemento al vino che non c'è. Del resto agricoltura affatto rudimentale come gli strumenti di coltivazione; appena qualche alveare; e quanto a ortaggi soltanto i cavoli, che vengono salati e custoditi in barili durante l'inverno perchè ai Cristiani non manchi un cibo quaresimale. Il cibo grasso per eccellenza, la carne bovina, è trascuratissima: sull'esempio dei Turchi anche i Cristiani preferiscono il montone, roba sana, anche aromatica se viene dai pascoli di montagna, ma sempre salvatica in confronto delle bistecche e del rosbiffe.

Se tanta miseria agricola salta agli occhi anche nella Krajna, che passa per il giardino della